

Il volume

Consumi e pandemia, l'indagine dell'ateneo

VERONA (m.p.) Sono cambiate le abitudini dei consumatori durante la pandemia? Che cos'è successo alle relazioni sociali? Sono alcune delle domande a cui risponde il «Terzo rapporto dell'Osservatorio sui consumi delle famiglie. Consumi e consumatori al tempo del Covid-19». Il volume, edito da FrancoAngeli, è curato da Luigi Tronca, professore ordinario di Sociologia generale al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona, e Domenico Seconduolo, già professore ordinario di Sociologia generale dell'ateneo. Secondo statistiche su 2054 individui residenti in Italia, il 37,1% degli intervistati considera la propria situazione finanziaria buona ma non riesce, mentre il 10,4% la considera precaria, perché costretta sempre rinunciare a degli acquisti. «La propensione dei consumatori ad acquistare e vendere cose usate ha seguito negli anni un trend di crescita costante – spiega il ricercatore Lorenzo Migliorati, autore di uno dei capitoli, a cui si aggiunge il contributo di Luca Mori, Sandro Stanzani, Francesca Setiffi, Debora Viviani, Paola Di Nicola e Marco Carradore - . La Second Hand Economy ha mosso in Italia circa 18 miliardi di euro nel 2015, fino ai 23 nel 2020 per circa un punto e mezzo di Pil». Nella difficoltà, aumenta anche la percezione delle persone su cui si può contare: l'anno scorso la quantità media di soggetti sui quali contare per ricevere supporto in caso di bisogno era di 3,29, contro i 2,99 del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600